

*La Camera di commercio*

Pochi tecnici specializzati “Cambiamo la formazione”

di **Azzurra Giorgi**

Da una parte, ci sono circa 33mila assunzioni previste in provincia di Firenze tra maggio e luglio di quest'anno. Dall'altra, una stima di oltre 50mila dimissioni in Toscana nei primi 3 mesi del 2022. Segno di un mercato del lavoro che si muove veloce, seppur per motivi e con conseguenze diverse dal passato.

L'ultimo rapporto dell'ufficio studi della Camera di Commercio di Firenze (su dati Excelsior-Unioncamera), da cui vengono i dati previsionali, è fatto di tanti segni più, che non sempre corrispondono però a dati positivi.

Partiamo dalle assunzioni. Di quelle previste dalle imprese fiorentine, il 77,2% sarebbe per il lavoro dipendente ma a meno di 2 su 10 verrebbe fatto l'indeterminato. Per gli altri tempo determinato (68,2%), apprendistato (6,4%) o altre tipologie di contratto (6,1%). Nel 2001 gli indeterminati erano quasi 6 su 10. A questo si aggiunge la difficoltà di reperimento con le aziende che lamentano che, su 10 assunzioni, più di 4 sono complesse da completare (nel pre-pandemia era 3 su 10). Va peggio in settori che richiedono competenze specializzate, tanto che in ci-

ma alla classifica non si trovano gli addetti a turismo e pulizie (che pure sono le figure al momento più richieste) ma tecnici della sanità, dei servizi sociali, dell'istruzione, specialisti in scienze informatiche, fisiche, chimiche, operai specializzati in edilizia e tessile. Secondo il rapporto i motivi sono vari, e vanno da un cambio di competenze richieste (come quelle digitali) alla formazione fatta

nelle scuole (a eccezione, dice il rapporto, dei «centri altamente qualificati, come Polimoda e Scuola Scienze Aziendali, che garantiscono un'occupazione di oltre il 90%»).

In prospettiva, da qui al 2026, le aziende fiorentine cercheranno personale che abbia, nel 56% dei casi, competenze intermedie sui temi ambientali, e nel 50% conoscenze di-

gitali. «Per rispondere a queste esigenze dobbiamo lavorare sulla formazione, puntando su scuole di alta qualificazione tecnica e professionale come gli Its» dice il segretario generale della Camera di Commercio Giuseppe Salvini, mentre il presidente, Leonardo Bassilichi, sottolinea come in Italia ci sia un «problema culturale: questi istituti sono poco conosciuti perché considerati di serie B. Ma la distinzione di competenze è miopia: blocca le imprese e lo sviluppo dell'economia».

Per avvicinare studenti delle superiori e lavoro, la Camera di Commercio di Firenze ha collaborato con **Smart Future Academy** alla nascita della piattaforma Smart Future Orienta: già attiva per le aziende, a settembre lo sarà per i ragazzi che potranno così valutare le varie offerte.

Un modo per conoscere un mondo del lavoro dal quale si stima circa 50mila toscani abbiano già lasciato il proprio posto nel primo trimestre dell'anno (dopo i circa 139mila del 2021). «Siamo davanti a cambiamenti epocali – conclude Bassilichi –. Saranno sempre più i dipendenti a scegliere le imprese: non conta più solo la stabilità, ma la qualità della vita e del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





*I dati sul
mercato del
lavoro a
Firenze
In tre mesi
50 mila
dimissioni,
previste
33mila
assunzioni*



▲ **Occupazione**

Il mondo del
lavoro cerca
professionalità
che non trova

